

27/05/2025

ID_358



EAV: € 2.975
Utenti unici: 62.000

Argomento: Policlinico Tor Vergata

Link originale: <https://www.adnkronos.com/cronaca/ictus-in-aumento-nei-giovani-fattori-di-rischio-screenin#...>

MENU

METEO

OROSCOPO

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Mercoledì 28 Maggio 2025
Aggiornato 06:31

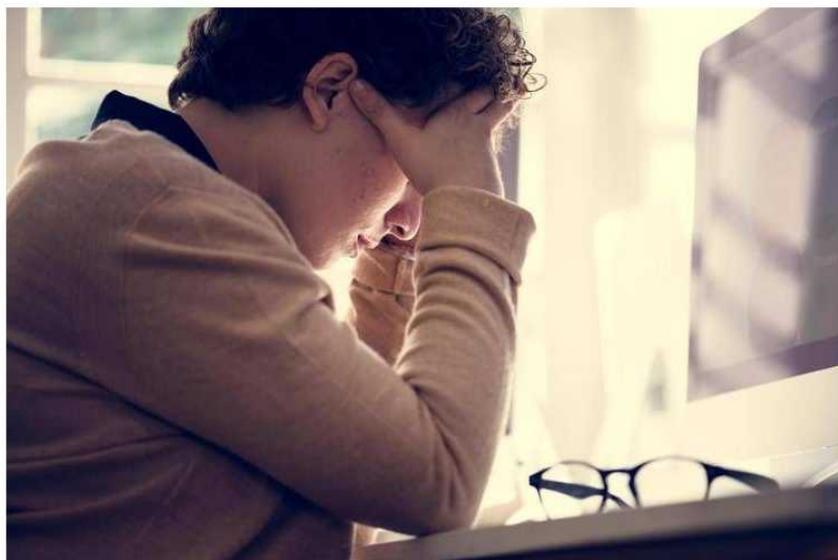


ULTIM'ORA ¹⁸
BREAKING NEWS

Home Salute

Ictus in aumento nei giovani: fattori di rischio, screening e prevenzione

Alice Italia Odv: "Circa il 10-15% di tutti gli ictus si verifica negli adulti di età compresa tra 18 e 50 anni, con una sensibile prevalenza nel sesso femminile. Servono screening per under 55"



Giovane con mal di testa (Foto 123RF)

SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

Ucraina, Trump: "Putin gioca col fuoco". Medvedev: "Brutta è la Terza guerra mondiale"

Giuliano Amato e la fascia tricolore: "Sindaca di Merano? Ha reagito a maschio impositore, non era prevista"- Video

Visti agli studenti stranieri, Trump sospende i colloqui e valuta controllo profili social

Usa alzano allerta in Italia per rischio

Argomento: Policlinico Tor VergataLink originale: <https://www.adnkronos.com/cronaca/ictus-in-aumento-nei-giovani-fattori-di-rischio-screenin#...>

Ictus in aumento nei giovani: fattori di rischio, screening e prevenzione

E' convinzione diffusa che l'ictus cerebrale sia una patologia associata alle persone anziane ed è vero perché sia l'incidenza (cioè il numero di nuovi casi/anno) sia la prevalenza (numero di persone colpite dalla patologia, in un dato momento storico, in una data popolazione) aumentano con l'avanzare dell'età. Alice Italia Odv (Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale) intende però accendere i riflettori sul crescente numero di casi che si verifica anche tra i giovani adulti, con un inevitabile impatto devastante sulla vita di chi ne è colpito.

"Si tratta, infatti, di una condizione non così rara: circa il 10-15% di tutti gli ictus si verifica negli adulti di età compresa tra 18 e 50 anni, con una sensibile prevalenza nel sesso femminile. Studi recenti, condotti sia negli Stati Uniti che in Europa, hanno confermato - osserva Alice Italia in una nota - come l'ictus ischemico nei giovani adulti sia in aumento, così come in aumento è la prevalenza dei tradizionali fattori di rischio di ictus, tipicamente comuni tra gli anziani (ipertensione, dislipidemia, diabete mellito, uso di tabacco e obesità)".

"Questo fenomeno sembra attribuibile non solo alla mancata prevenzione dei classici fattori di rischio ma anche a condizioni peculiari dell'età più giovanile quali la presenza di predisposizioni genetiche e la diffusione dell'abuso di alcol e droghe, note

per la capacità di favorire l'insorgenza di ictus o di aumentarne il rischio: i giovani sembrano sottovalutare i fattori di rischio, sottoponendosi raramente a controlli medici - spiega Marina Diomedì, responsabile Uosd Stroke Unit, **Fondazione Policlinico Tor Vergata** di Roma e membro del Comitato Tecnico-Scientifico di Alice Italia Odv - L'insorgenza di ictus nei giovani-adulti si associa, inoltre, ad un tasso maggiore di mortalità e, soprattutto, ad un aumento di disabilità permanente, tanto più grave considerando la lunga aspettativa di vita di chi sopravvive all'ictus".

I principali fattori di rischio per l'ictus nei giovani includono:

- 1) Ipertensione arteriosa e dislipidemia. "L'ipertensione è uno dei principali fattori di rischio per l'ictus in età adulta, ma anche tra i giovani può avere gravi conseguenze, così come l'ipercolesterolemia (causa di formazione di placche coronariche e carotidee) perché non sempre vengono diagnosticate e trattate in modo adeguato".
- 2) Diabete. "Sono almeno 4 milioni gli italiani che convivono con questa patologia, circa 500.000 quelli con il diabete di tipo 1 (detto anche insulino-dipendente) e oltre 3 milioni e mezzo quelli con il diabete di tipo 2, legato all'obesità e ad uno stile di vita scorretto - proseguono gli esperti - L'eccedenza di zuccheri nel sangue può indurire i vasi sanguigni, rendendo più difficile la

circolazione e, di conseguenza, provocare l'accumulo di placche sulle pareti delle arterie. In presenza di diabete, il processo di aterosclerosi avviene più rapidamente e il rischio di ictus cerebrale raddoppia".

3) Fumo di sigaretta . "E' dimostrato essere associato ad un aumentato rischio di ictus nei giovani, specie se in associazione ad altri fattori di rischio. L'aumento di rischio è del 40% circa nei modici fumatori (20 sigarette al giorno). L'aumento di rischio - si legge nella nota di Alice - è maggiore nei giovani, essendo di circa 3 volte nei soggetti di età inferiore a 55 anni, mentre di solo circa 1,5 volte nei soggetti più anziani. Nella donna è noto che l'associazione di fumo, emicrania con aura e assunzione di estro progestinici sia predisponente al tromboembolismo sistemico e all'ictus ischemico".

4) Alcol etilico . "L'abuso, molto frequente nei soggetti giovani, è considerato un fattore di rischio per ictus ischemico e per quello emorragico - ricordano gli esperti - agirebbe sia come fattore di rischio classico, aumentando di 3-4 volte la probabilità di incorrere in un episodio di patologia cerebrovascolare, sia come fattore precipitante, che determina, cioè, l'insorgenza dell'evento acuto, in occasione di una forte bevuta (con 'binge drinking' si intende l'abitudine di consumare un'eccessiva quantità di alcol in un breve periodo di tempo, con l'obiettivo di raggiungere uno stato di ubriacatura. In sostanza, si tratta di un'abbuffata di alcol, spesso praticata fuori dai pasti). Il rischio aumenta proporzionalmente alla quantità di alcol assunta".

5) Uso di sostanze (droghe) . "L'abuso di sostanze come cocaina e anfetamine è un fattore di rischio significativo per l'insorgenza dell'ictus. Queste sostanze, infatti, aumentano

la pressione arteriosa e danneggiano i vasi sanguigni, favorendo la formazione di coaguli".

6) Emicrania con aura . "Nelle giovani donne al di sotto dei 45 anni, l'emicrania con aura è ritenuta un fattore di rischio indipendente per lo stroke ischemico e l'infarto miocardico. Questo rischio in media di circa 3 volte si moltiplica fino a 7 volte in caso di associazione con fumo e uso di contraccettivi orali e a 16 volte se presenti anche ipertensione e obesità".

"Un giovane colpito da ictus può affrontare disabilità gravi, come perdita di mobilità, difficoltà cognitive, difficoltà linguistiche e problemi emotivi - afferma Andrea Vianello, presidente di Alice Italia Odv - E queste conseguenze possono interferire con la capacità di condurre una vita normale, interrompendo il proprio percorso educativo, professionale e sociale. Non solo, ma le famiglie sono spesso costrette a modificare radicalmente la propria vita per assistere un giovane che ha subito un ictus e in questo caso il supporto psicologico, per far fronte ai cambiamenti, diventa fondamentale. E' necessario dunque sensibilizzare i giovani sulla conoscenza e sul monitoraggio dei fattori di rischio con un focus particolare sull'ipertensione, il diabete, la dislipidemia e l'abuso di sostanze e proprio per questo la nostra associazione prevede, nei prossimi mesi, attività di informazione e screening dedicati agli under 55".

"L'ictus in età giovanile è un fenomeno in crescita che merita maggiore attenzione: è fondamentale intervenire con politiche di prevenzione, sensibilizzazione e supporto per migliorare la vita di chi ne è stato colpito e ridurre allo stesso tempo l'onere economico e sociale associato alla patologia. Un'educazione mirata sui principali fattori di

rischio è l'elemento chiave per prevenire l'insorgenza di ictus e promuovere uno stile di vita sano anche tra le nuove generazioni", conclude Alice.